



CHIESA DI
BELLUNO-FELTRE



VIVERE IL GIUBILEO NELLE PARROCCHIE

Indicazioni liturgico-pastorali

INDICE

Decreto per il Giubileo dell'anno 2025	p. 4
Il Giubileo nelle parrocchie – traccia con indicazioni pastorali	p. 6
La celebrazione giubilare comunitaria – indicazioni liturgiche e testi	p. 11
Tappa 1 – ritrovo in una chiesa o luogo significativo	p. 11
Tappa 2 – in cammino verso la chiesa parrocchiale	p. 13
Tappa 3 – arrivo nella chiesa parrocchiale e celebrazione eucaristica	p. 20

MOTIVO E USO DEL SUSSIDIO

Questo sussidio intende essere uno strumento agevole in mano ai parroci e agli operatori pastorali, per poter attuare l'evento giubilare nella propria parrocchia (o collaborazione di parrocchie). Comprende

- il relativo *decreto* del vescovo Renato (p. 4),
- una *traccia* per evidenziare gli aspetti tipici del Giubileo e per fornire alcune indicazioni pastorali (p. 6),
- le *indicazioni liturgiche e i testi* per le tre tappe della celebrazione giubilare comunitaria (p. 11).

Le tre parti del sussidio sono profondamente correlate: se ne suggerisce una lettura integrale e attenta, personale e di gruppo, prima di passare alla parte realizzativa.

Per ulteriori chiarimenti si può scrivere a:

ud.annunciocatechesi@chiesabellunofeltre.it

ud.liturgia@chiesabellunofeltre.it



RENATO MARANGONI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DELLA DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

DECRETO PER IL GIUBILEO DELL'ANNO 2025

Il Giubileo ordinario dell'anno 2025, indetto da Papa Francesco con bolla *Spes non confundit* del 9 maggio 2024, verrà inaugurato a Roma il 24 dicembre 2024 con l'apertura della Porta santa nella Basilica di S. Pietro e, in successione, nelle Cattedrali di tutto il mondo domenica 29 dicembre 2024 con la celebrazione di apertura che comprende il pellegrinaggio e l'Eucaristia.

Le *Norme sulla concessione dell'Indulgenza* promulgate dalla *Penitenzieria Apostolica* in data 13 maggio 2024 prevedono tre modalità distinte per avere il dono dell'Indulgenza giubilare:

- nei pellegrinaggi;
- nelle visite ai luoghi sacri;
- nelle opere di misericordia e di penitenza.

Circa i **luoghi sacri**, le *Norme* invitano i Vescovi a definire alcune chiese o oratori per favorire i fedeli. In considerazione del vasto territorio della nostra Diocesi e delle distanze in cui si trovano un buon numero di comunità, ritengo adeguato concedere che **ogni comunità parrocchiale possa vivere durante l'anno giubilare un evento comunitario** in cui coinvolgere il maggior numero di fedeli.

Pertanto con il presente Decreto, sentiti i vicari foranei, i miei collaboratori e i direttori degli uffici diocesani di pastorale

stabilisco

che siano da considerare **luoghi sacri** per ottenere il dono dell'Indulgenza giubilare **tutte le chiese parrocchiali della Diocesi**, esclusivamente in una specifica giornata e celebrazione che sarà individuata da ogni parrocchia.

L'Indulgenza potrà essere ottenuta, oltre alle altre condizioni previste dalle *Norme* di cui sopra, mediante una forma, almeno simbolica, di pellegrinaggio e la partecipazione alla celebrazione dell'Eucaristia; a tal fine sarà necessario predisporre un tempo e dei riferimenti di luoghi dove i fedeli possano celebrare il sacramento della Riconciliazione in preparazione a tale celebrazione giubilare comunitaria.

Le parrocchie in collaborazione pastorale potranno scegliere di fare una celebrazione per chiesa parrocchiale oppure di concentrare più parrocchie in un'unica celebrazione.

La giornata scelta per tale celebrazione giubilare sia unica: può essere la solennità del patrono o dell'anniversario della dedicazione della chiesa o altra giornata ritenuta significativa, e va comunicata alla Cancelleria vescovile entro il 31 gennaio 2025.

Gli uffici diocesani di pastorale forniranno tracce e spunti di riflessione per vivere e preparare questo momento; si invita ad attenersi con fedeltà in particolare alle indicazioni liturgiche trasmesse.

Auspucando che il Giubileo offra alla Chiesa tutta un tempo prezioso di conversione personale, comunitaria e anche sociale, con la mia benedizione

Dato a Belluno, il 1° dicembre 2024, prima domenica di Avvento
dalla Curia diocesana



+ Renato Marangoni

st. Denise Costa c.v.

IL GIUBILEO NELLE PARROCCHIE

Traccia con spunti pastorali

Giubileo: aspetti generali

Il Giubileo del 2025 ha come tema *Pellegrini di speranza*. È uno speciale evento di grazia, un tempo per prendersi vicendevolmente cura nel periodo difficile che stiamo vivendo, un'occasione per rinnovare la speranza e recuperare il senso di fraternità. Si presenta come una pratica penitenziale: è un invito a chiedere e ricevere il perdono dei peccati, a fare esperienza personale e comunitaria dell'indulgenza, espressione piena della misericordia divina e del supporto della Chiesa che ci vengono in aiuto.

Ogni Giubileo conosce dimensioni sia spirituali che sociali: rinnovati dalla grazia diventiamo capaci di intervenire nella storia per essere profezia di un mondo rinnovato.

La pratica giubilare, pur con caratteristiche differenti da quelle attuali, fonda le sue radici nella Bibbia: ogni 50 anni c'è da osservare il riposo della terra, la restituzione delle terre alienate, la liberazione degli schiavi; queste azioni rinnovano la memoria del Dio liberatore e l'appartenenza del popolo a Lui.

Solo a partire dall'indizione del 1300, preparata e preceduta da istanze spirituali rappresentate da movimenti di carattere popolare prende avvio la celebrazione del Giubileo che gradualmente ha assunto la forma che conosciamo oggi. Tutto questo in continuità e sviluppo con la prassi penitenziale della Chiesa che da sempre rivolge la sua attenzione e cura ai battezzati feriti dal peccato e alle sue conseguenze oggettive.

Giubileo: elementi tipici

Essere pellegrini

Il pellegrinaggio è una pratica antica, tipica dell'uomo alla ricerca del senso della vita; l'esigenza a partire irrompe in un momento di crisi e di ridefinizione. Esporsi al peregrinare può aiutare a riscoprire la nostra natura donata (siamo liberi perché liberati e per amare), ad abitare la terra da ospiti (e non da padroni), a incontrare il Dio dei pellegrini (che raccomanda il riposo e che ritesse i nostri cammini interrotti). Nel contesto del Giubileo, il pellegrinaggio conosce una dimensione penitenziale, personale e comunitaria: mettersi in cammino insieme, come disponibilità di ciascuno a lasciarsi cambiare (personalmente e comunitariamente), come aiuto reciproco a sostenersi.

Si invitano le parrocchie:

- a tracciare itinerari percorribili idealmente da tutti, con attenzione a chi ha più difficoltà a spostarsi;
- a sospendere qualche attività ordinaria che appesantisce per lasciare spazio alle pratiche giubilari;
- a favorire tempi di riposo e distensione a livello personale, familiare e comunitario, in modo da curare meglio le relazioni.

Ognuno è inoltre invitato a considerare la pratica del condono dei debiti verso chi non ha la possibilità di onorarli.

Fare penitenza

È la pratica giubilare per eccellenza perché ci dispone ad accogliere la forza trasformante della grazia. Comprende non solo il sacramento della riconciliazione, ma anche tutte quelle disposizioni interiori e azioni concrete che portano a passare dall'uomo vecchio a quello nuovo. L'anno giubilare può diventare l'occasione per valorizzare maggiormente tutto questo rinnovamento interiore e sul piano dei rapporti interpersonali.

Si invitano le parrocchie:

- *a prevedere tempi e modi per vivere la celebrazione del sacramento della riconciliazione;*
- *all'attenzione e alla cura verso chi è in difficoltà;*
- *a favorire cammini di riconciliazione in situazioni di conflitto;*
- *a favorire la prossimità in situazione di lontananza.*

Vivere l'indulgenza

L'*indulgenza* è innanzitutto espressione dell'amore eccedente di Dio: la sua benevolenza diventa spinta a essere umanità diversa, insieme. Non è una scorciatoia giuridica, ma una via da percorrere nella comunione della Chiesa e nella consapevolezza della "riserva di bene" che essa custodisce e che mette a disposizione nella guarigione delle ferite causate dal peccato sia soggettivamente sia oggettivamente.

È un rito solenne da celebrare, che riguarda i fedeli pentiti e animati da spirito di carità. Vengono richieste alcune disposizioni, che ne confermano la natura rituale: il sacramento della riconciliazione, la partecipazione eucaristica con la comunione, la preghiera secondo le intenzioni del Papa¹.

Si invitano le parrocchie:

- *a vivere la celebrazione giubilare comunitaria (secondo quanto indicato in questo sussidio alle pp.11-20);*
- *a sviluppare la dimensione caritativa comunitaria e personale.*

Porre segni di speranza

Il Signore Gesù è la nostra speranza: Lui ci dà la forza di stare di fronte al male, di affrontare la situazione avversa. Il cammino giubilare diventa occasione per esercitarci a sperare, per infondere speranza. Come scrive Papa Francesco al n. 7 della Bolla di indizione Spes non confundit:

«Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. [...] È

¹ Cf. Norme sulla concessione delle indulgenze (2024)

necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza».

In particolare, Papa Francesco sottolinea questi otto segni giubilare di speranza: il sogno di una pace per il mondo, un'alleanza sociale per custodire il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, l'attenzione per i detenuti, opere di misericordia verso i malati, nutrire i sogni dei giovani, gesti di speranza verso i migranti, esuli, profughi, rifugiati, valorizzazione gli anziani, segni di speranza per i poveri².

Si invitano le parrocchie:

- *a fare proprio uno dei segni giubilari indicati nella Bolla di indizione perché diventi concreto gesto di speranza;*
- *a porre una particolare attenzione verso la realtà dei detenuti nella Casa Circondariale di Belluno (verranno fornite ulteriori indicazioni).*

Favorire una buona partecipazione

L'evento del Giubileo chiede di stare dentro la sua dinamica penitenziale e di viverla ponendo gesti concreti di speranza, con l'auspicio di ritornare alla quotidianità trasformati, per annunciare la misericordia ricevuta, per vivere la carità come gesto profetico e educativo.

Si chiede ai CP:

- *di discernere come vivere al meglio la celebrazione giubilare comunitaria, a partire dall'individuazione della data (secondo quanto indicato nel decreto alle pp. 3-4 di questo sussidio), in modo da favorire la maggior partecipazione possibile;*
- *di porre particolare attenzione alle persone che solitamente non partecipano (per motivi di salute, di età, di "lontananza", ecc.).*

² Cf. Bolla di indizione *Spes non confundit*, nn.8-15



Il Giubileo può essere un'occasione preziosa per fare esperienza del Dio dei pellegrini: Egli apre il futuro si sorprende della speranza che circola tra i suoi figli. Le nostre comunità sono chiamate a coglierne l'appello, a fargli spazio, a lasciarlo agire: lì dove la gratuità di Dio incontra la nostra disponibilità, il Vangelo risuona con una intensità particolare, cresce la fraternità, si accende lo slancio missionario, fa essere generative le nostre comunità.

LA CELEBRAZIONE GIUBILARE COMUNITARIA

Indicazioni liturgiche e testi

Questa celebrazione prevede tre momenti (o tappe):

- *ritrovo in una chiesa o in un luogo significativo (tappa 1),*
- *in cammino verso la chiesa parrocchiale (tappa 2),*
- *arrivo nella chiesa parrocchiale e celebrazione eucaristica (tappa 3).*

Di seguito, per ogni momento vengono riportate le indicazioni liturgiche, i testi per la preghiera e per il canto.

- TAPPA 1 -

RITROVO IN UNA CHIESA O IN UN LUOGO SIGNIFICATIVO

Inizio della celebrazione con annuncio dell'anno giubilare e invocazione al Signore che guidi il cammino.

Si scelga un adeguato percorso per vivere un vero spazio di pellegrinaggio. Si può scegliere anche di partire da luoghi diversi e convergere insieme nella chiesa parrocchiale.

La celebrazione inizia con il canto dell'inno del Giubileo (o altro canto adatto).

Di seguito i testi da impiegare.

Inno del Giubileo

**Rit. Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato. **Rit**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita. **Rit**

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via. **Rit**

C - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

C - Il Dio della speranza, che nel Verbo fatto carne ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

C - Fratelli e sorelle,
in comunione con tutta la Chiesa e in modo particolare con le altre comunità parrocchiali della nostra Diocesi stiamo vivendo l'Anno Giubilare; la nostra comunità vive oggi una particolare occasione di grazia nel giorno... (del patrono/della dedicazione della chiesa parrocchiale/di questo giorno scelto...): sia esso esperienza di grazia e di misericordia. Cristo, nostra pace e nostra speranza, sia nostro compagno di viaggio in questo anno di grazia e di consolazione. Lo Spirito Santo la porti a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

C - Preghiamo.
O Padre,
speranza che non delude,
principio e fine di tutte le cose,
benedici il nostro pellegrinaggio
in questo tempo di grazia;
fascia le piaghe dei cuori spezzati,
sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato
e prigionieri dell'odio
e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito
perché cammini con rinnovata speranza
verso la meta desiderata,
Cristo tuo Figlio e nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Si avvia il pellegrinaggio, aperto dalla croce con i ceri accesi. Si utilizzi una croce o un crocifisso significativo, alternandosi eventualmente nel portarlo.

- TAPPA 2 -

IN CAMMINO VERSO LA CHIESA PARROCCHIALE

Durante il cammino si può pregare con i testi che seguono (o altri testi), cantare, fare delle soste. Sia un vero cammino, più che la forma della processione abbia quella del pellegrinaggio, del camminare insieme in modo festoso. Si possono alternare canti e preghiere a momenti di cammino, facendo eventualmente anche alcune soste: leggere un brano, fare un canto o un salmo, camminare in amicizia. Avvicinandosi alla chiesa parrocchiale si possono invocare i santi con le litanie (sono riportate di seguito le litanie con i santi delle parrocchie della Chiesa di Belluno-Feltre).

Testo 1

«Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorel-

la, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba»

SALMO 15 (14) Il giusto vive alla presenza del Signore

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?
Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.



Testo 2

Se venisse a mancare lo stupore per il mistero pasquale che si rende presente nella concretezza dei segni sacramentali, potremmo davvero rischiare di essere impermeabili all'oceano di grazia che inonda ogni celebrazione. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia [...] i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. La povertà e l'austerità di san Francesco non erano un ascetismo solamente esteriore, ma qualcosa di più radicale: una rinuncia a fare della realtà un mero oggetto di uso e di dominio.

SALMO 24 (23) Il Signore, re della gloria, entra nel suo tempio

Del Signore è la terra e quanto contiene:

il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari

e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,

chi non si rivolge agli idoli,

chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione dal Signore,

giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,

che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Alzate, o porte, la vostra fronte,

alzatevi, soglie antiche,

ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso,

il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,

alzatevi, soglie antiche,

ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.



Testo 3

Il *sacramento della riconciliazione* ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le

nostre colpe» (*Sal* 103,3-4.8.10-12). La riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. *2Cor* 5,20), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!

SALMO 122 (121) Saluto a Gerusalemme, città di pace

Quale gioia, quando mi dissero:

“Andremo alla casa del Signore!”.

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: “Su te sia pace!”.

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.



Testo 4

La liturgia non si aggiunge alla creazione, piuttosto svela il senso del cosmo che Dio ha pensato e voluto come incentrato su Cristo (cf Col

1,16). Il primo chicco di grano comparso sulla tavola della creazione è già pensato in vista dell'ostia del Signore. C'è qualcosa di eucaristico in ogni particella della materia. Niente nel cosmo è profano, ma tutto può essere profanato e reso volgare (pensiamo al degrado ambientale). Sulla tavola della creazione non c'è solo il gusto della fatica buona per il pane quotidiano; entra anche il retrogusto cattivo del lavoro sottopagato, dello sfruttamento minorile, del lavoro insicuro o fatto in condizioni non dignitose.

SALMO 95 (94) Invito all'adorazione

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.
Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, è lui che l'ha fatto;
le sue mani hanno plasmato la terra.
Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.
Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.
Per quarant'anni mi disgustò quella generazione
e dissi: "Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie":
Perciò ho giurato nella mia ira:
"Non entreranno nel luogo del mio riposo"».

Avvicinandosi alla chiesa parrocchiale si possono cantare le litanie dei santi che accompagnano anche l'entrata in chiesa.

Signore pietà!
Cristo pietà!
Signore pietà!
Santa Maria, madre di Dio,
San Michele,
Santi angeli di Dio,
Sant'Aronne,
Sant'Anna,
San Giovanni Battista,
San Giuseppe,
Santi patriarchi e profeti,
Santi Pietro e Paolo,
Sant'Andrea,
Santi Giovanni e Giacomo,
San Tommaso,
Santi Filippo e Giacomo,
San Bartolomeo,
San Matteo,
Santi Simone e Giuda Taddeo,
San Luca,
San Marco,
Santa Maria Maddalena,
Santi discepoli del Signore,
Santo Stefano,
San Lorenzo,
Santi Cornelio e Cipriano,
Santi Ermagora e Fortunato,
Santi Vittore e Corona,
Santi Gervasio e Protasio,
Santa Giustina,
Santi Quirico e Giulitta
Santi Vito, Modesto e Crescenzia,
Santa Caterina di Alessandria,
San Sebastiano,

Signore pietà!
Cristo pietà!
Signore pietà!
prega per noi

pregate per noi

Santi Faustino e Giovita,
San Giorgio,
San Biagio,
San Valentino,
Santa Fosca,
San Floriano,
San Donato,
San Candido,
San Vigilio,
San Dionigi,
San Zenone,
Santa Lucia,
Santa Agata,
Santi martiri di Cristo,
San Gregorio,
San Martino,
San Prosdocimo
San Nicola,
San Lucano,
San Tiziano,
San Gottardo,
Sant'Antonio abate,
San Bernardino da Siena,
San Giovanni Bosco,
San Luigi Gonzaga,
Santi Severo e Brigida,
San Rocco,
Sant'Osvaldo,
Voi tutti santi e sante di Dio,

- TAPPA 3 -

ARRIVO NELLA CHIESA PARROCCHIALE E CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Si entri dal portone principale decorato a festa al canto delle litanie. Il parroco e i ministri si portano in sacrestia per prepararsi per la celebrazione eucaristica. Si può aspettare con calma che tutti arrivino e prendano posto in chiesa, soprattutto se si è partiti da luoghi diversi: il suono dell'organo o qualche canto possono continuare ad accompagnare questo tempo con gioia nell'attesa dell'inizio della celebrazione eucaristica. Quando tutto è pronto si inizia la celebrazione con il canto d'ingresso. L'atto penitenziale sia sostituito dall'aspersione con l'acqua benedetta. Si invitino tutti i fedeli a partecipare appieno all'eucaristia anche con la comunione, che sia data normalmente sotto le due specie.